

Nomine, i Cobas all'attacco: «Sulle società partecipate il sindaco ha del tutto ignorato meritocrazia e trasparenza»

I Cobas attaccano il sindaco accusandolo di scarsa trasparenza sulle nomine dei vertici delle società partecipate. E annunciano anche di aver presentato la domanda per avere il dettaglio delle procedure seguite con relativa richiesta di accesso agli atti per far luce sulla vicenda.

«Meritocrazia e trasparenza per il sindaco Luigi Brugnaro sono evidentemente degli slogan da svendere a buon mercato - attaccano i Cobas - nonostante alcune nomine siano già esecutive, non c'è ancora stata comunicazione agli oltre 2000 candidati che hanno presentato regolare domanda. Tutti i prescelti sono in qualche modo politicamente legati a Brugnaro o ai partiti che lo hanno sostenuto alle elezioni. Dal neo presidente di Vega Roberto Ferrara, coordinatore cittadino di Forza Italia (in passato anche An, Pdl, Lega), a Gabriele Senno, nuovo amministratore unico di Ames, ex consigliere comunale di Forza Italia e padre di Matteo, il giovane attuale consigliere comunale della lista del sindaco. Poi c'è Paolo Bettio, divenuto amministratore unico di Venis, che mantiene però un posto di primissimo piano in Attiva, una società di consulenza sui temi della comunicazione della galassia Umana; e ancora Tommaso Santini, confermato amministratore delegato di Vega ma con un passato da manager della società Condotte (che ha interessi immobiliare su aree attigue al Vega)». Per i Cobas la partita è decisiva visto che in ballo c'è un taglio del 20 per cento dei bilanci. Sulla medesima vicenda anche Laura Fincato vuole sapere quali criteri sono stati utilizzati per queste nomine.

